

Sanità Liste d'attesa, Veneto e Fvg: i tempi si accorciano

Secondo la Fondazione **Gimbe**, migliora la situazione delle liste d'attesa. Nel primo semestre del 2026, rispetto allo stesso periodo del 2025, a livello nazionale sono stati erogati 1,6 milioni di visite specialistiche ed esami in più. Ciò non toglie che 2,8 milioni di prestazioni vengano ancora effettuate oltre i tempi. Stando ai dati, il Nordest sorride. Il rispetto dei tempi per le prime visite sale in Friuli dal 63,3% al 67,9% e in

Veneto dal 90,4% al 91,5%; per gli esami diagnostici dal 76,1% all'80,4% nel territorio governato da Massimiliano Fedriga e dal 96,2% al 97,1% in quello guidato da Alberto Stefani.

A pagina 7

Il Gimbe: «Migliorano le liste d'attesa» Ma il Pd: «Nel limbo 36.000 prestazioni»

I DATI

VENEZIA Secondo la Fondazione **Gimbe**, migliora la situazione delle liste d'attesa. Nel primo semestre del 2026, rispetto allo stesso periodo del 2025, a livello nazionale sono stati erogati 1,6 milioni di visite specialistiche ed esami diagnostici in più. Ciò non toglie che 2,8 milioni di prestazioni vengano ancora effettuate oltre i tempi massimi e che persistano disparità di trattamento tra le diverse Regioni. Stando ai dati, il Nordest sorride. Il rispetto dei tempi per le prime visite sale in Friuli Venezia Giulia dal 63,3% al 67,9% e in Veneto dal 90,4% al 91,5%; per gli esami diagnostici dal 76,1% all'80,4% nel territorio governato da Massimiliano Fedriga e dal 96,2% al 97,1% in quello guidato da Alberto Stefani

ACCESSO AGLI ATTI

L'analisi del **Gimbe** stride però con la ricognizione effettuata in Veneto dal Partito Democratico

co. «Altro che problema risolto: da una nostra richiesta di accesso agli atti sulle liste d'attesa, con dati ufficiali della Regione, aggiornati al 23 giugno scorso, emerge che sono ben 36.481 le prestazioni sanitarie bloccate nel limbo del pre-appuntamento», attacca il capogruppo Giovanni Manildo con le consigliere Anna Maria Bigon, Chiara Luisetto e Monica Sambo. «Ormai - sottolineano i dem - la cosiddetta "presa in carico" è diventata una vera e propria camera di compensazione, pensata per diminuire le liste d'attesa ufficiali e nascondere il superamento dei tempi massimi previsti dalla legge. Nei fatti, al cittadino non viene assegnata alcu-

na data né alcun orario d'appuntamento. Si tratta di un parcheggio formale dove la ricetta resta sospesa, evitando che il ritardo figurì nei monitoraggi ufficiali sui tempi d'attesa». Per il Pd è «particolarmente grave la situazione per la classe D (Differibile, entro 30 giorni), che conta ben 14.835 persone senza appuntamento certo, e per la classe P (Programmabile, entro 60/90 giorni), che arriva a 21.615 casi». Viene inoltre lamentato «un ulteriore sommerso: quello del

muro di gomma messo ai centralini del Cup». Riferiscono i dem: «Sempre più utenti ci segnalano che, contattando il servizio prenotazioni, si sentono rispondere che l'agenda è chiusa e occorre richiamare. O, peggio ancora, rimangono in attesa telefonica per oltre mezz'ora fino a quando la linea cade sistematicamente. Dopo innumerevoli tentativi andati a vuoto, tantissimi cittadini semplicemente rinunciano a prenotare».

RICHIESTE

L'opposizione mette in fila i numeri dei pre-appuntamenti. Ulss 1 Dolomiti: 505 (183 in classe D, 322 in classe P). Ulss 2 Marca Trevigiana: 3.236 (1.241 in D, 1.995 in P). Ulss 3 Serenissima: 2.938 (2.151 in D, 787 in P). Ulss 4 Veneto Orientale: 3.457 (125 in D, 3.332 in P). Ulss 5 Polesana: 591 (426 in D, 165 in P). Ulss 6 Euganea: 5.101 (1.190 in D, 3.911 in P). Ulss 7 Pedemontana 1.907 (31 in B, 1.244 in D, 632 in P). Ulss 8 Berica: 6.468 (2.543 in D, 3.925 in P). Ulss 9 Scaligera: 10.616 (4.471 in D, 6.145 in P). Iov: 2 (1 in D, 1 in P). Pertanto il Pd chiede «lo stop al blocco verbale delle agende e il potenziamento dei centralini», ma an-

che «un Piano straordinario di rafforzamento del personale sanitario pubblico» e «trasparenza sui tempi reali: il conteggio dei giorni d'attesa deve partire dalla data di presentazione della ricetta al Cup, includendo tutto il tempo trascorso nel pre-appuntamento».

NUMERO BIANCO

Su questo sfondo, l'associazione Luca Coscioni ha deciso di ampliare il "Numero bianco" 0699313409, istituito per sensibilizzare i cittadini sui diritti sul fine vita e ora destinato anche a informare le persone sul modulo scaricabile «per chiedere una soluzione alternativa quando l'attesa supera i limiti previsti».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANILDO: «GLI UTENTI SI SENTONO DIRE CHE L'AGENDA DEL CUP È CHIUSA, OPPURE RESTANO AL TELEFONO FINCHÉ CADE LA LINEA»



CENTRO UNICO PRENOTAZIONI Alcuni utenti agli sportelli di un Cup per prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico



Peso: 1-4%, 7-29%